

BIANCA JAGGER



INTI OCON / AFP VIA GETTY IMAGES

# Preghiamo per il Nicaragua

a cura di Simon Caldwell

**Nel Paese centro-americano, la tensione politica e sociale è altissima. I diritti umani sono violati. Chi la pensa diversamente dal regime di Ortega viene perseguitato. Colpiti anche i cattolici e le istituzioni ecclesiastiche.**

**B**ianca Jagger, attrice ed ex modella, già moglie del fondatore e frontman dei Rolling Stones, Mick Jagger, è a capo della Bianca Jagger Human Rights Foundation ([www.biancajagger.org](http://www.biancajagger.org)) impegnata a difendere i diritti umani, i diritti delle popolazioni indigene e delle generazioni future, e a combattere la violenza contro le donne.

Da tempo, Bianca sta denunciando anche le persecuzioni di cui è vittima la Chiesa cattolica nel suo Paese d'origine, il Nicaragua. Il presidente Daniel Ortega ha infatti avviato una lotta senza quartiere contro ogni forma di dissenso, senza risparmiare intellettuali, esponenti della società civile, avversari politici e membri della comunità cattolica, sia laici che religiosi.

**Msa. La Chiesa cattolica in Nicaragua sta vivendo un periodo molto difficile.**

**Jagger.** In seguito alla protesta antigovernativa di massa, non violenta, dell'aprile del 2018, il regime dell'autoritario presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, è diventato sempre più brutale. Dall'inizio della protesta, quasi 400 nicaraguensi sono morti a causa della violenza di Stato, come hanno riscontrato le organizzazioni internazionali per i diritti umani, secondo le quali il governo di Ortega ha perpetrato crimini contro l'umanità. In Nicaragua regna l'impunità e il regime ha trasformato il Paese in uno Stato di polizia. La Chiesa cattolica è perseguitata senza sosta e senza pietà da Ortega e dal suo vicepresidente, Rosario Murillo. Ho assistito con grande preoccupazio-

ne all'escalation della guerra del regime contro i membri della Chiesa e, in particolare, contro il vescovo Rolando José Álvarez di Matagalpa. Sono rimasta sconvolta quando ho appreso che, il 19 agosto dello scorso anno, le forze dell'ordine, dotate di armi pesanti, insieme alla polizia antisommossa hanno sfondato le porte della casa del clero per rapire il vescovo Álvarez e altre persone, tra le quali quattro sacerdoti – Ramiro Reynaldo Tijerino Chávez, rettore dell'Università Giovanni Paolo II; José Luis Díaz Cruz e Sadiel Antonio Eugarríos Cano, primo e secondo vicario della Cattedrale di San Pietro di Matagalpa; e Raúl Antonio Vega González – insieme a due seminaristi, Darvin Esteylin Leiva Mendoza e Melkin Antonio Centeno Sequeira; e un fotografo, Sergio José Cárdenas Flores. Erano sotto assedio dal 4 agosto precedente, quando le Messe in cattedrale erano state sospese, e al gruppo era stato vietato di uscire dalla casa del clero mentre a nessuno era stato permesso di entrare nei locali per portare cibo, bevande e medicinali. Per più di due mesi sono stati tenuti prigionieri e in isolamento. Sono stati accusati di aver tentato

di «organizzare gruppi violenti con lo scopo di destabilizzare lo Stato del Nicaragua e attaccare le autorità costituzionali».

**Perché Ortega sta perseguitando la Chiesa cattolica?**

Ortega e Murillo vogliono sbarazzarsi di tutti gli esponenti della Chiesa insieme agli altri leader coraggiosi che si esprimono liberamente. Chiunque abbia parlato in difesa dei diritti umani e della democrazia in Nicaragua, oggi è in carcere. La strategia è quella di eliminare ogni avversario e ogni voce di dissenso. Le figure di riferimento rimaste nel Paese sono i vescovi e i sacerdoti poiché tutti gli altri sono in carcere o sono dovuti fuggire. La Chiesa cattolica è l'unico bastione rimasto in Nicaragua: è fatta di persone che parlano per il popolo e al popolo, che difendono i diritti umani e denunciano le atrocità che si verificano nel Paese. Il loro appello va lontano. Non si rivolgono solo ai cattolici del Nicaragua. Qui la Chiesa cattolica è rinata. Le persone hanno trovato un nuovo punto di riferimento. La gente è diventata più religiosa. Questa è una battaglia tra il bene e il male. Ora è evidente più che mai. Il regime ha preso di mira soprattutto il vescovo Álvarez perché ha una voce potente e profetica, ed è stato coraggioso nel denunciare le sistematiche e gravi violazioni dei diritti umani da parte

**In prima linea**

Bianca Jagger, ex moglie del cantante dei Rolling Stones, Mick Jagger, ha fondato la Bianca Jagger Human Rights Foundation che si batte per la difesa dei diritti umani e civili.

del presidente Ortega. La persecuzione e l'odio del regime contro la Chiesa cattolica sono ingiustificati e moralmente riprovevoli. I vescovi e i sacerdoti stanno solo osservando i precetti dell'amore e della misericordia verso i più deboli e gli oppressi. I nostri vescovi sono accusati di essere complici di un tentativo di colpo di Stato, quando in realtà non hanno fatto altro che cercare una soluzione pacifica e democratica alla profonda crisi che tormenta e logora il Nicaragua.

#### Cattolici nel mirino

Qui sotto, il vescovo Rolando José Álvarez. Più in basso, il padre di Alvaro Conrado, il ragazzo di 15 anni che è stato ucciso mentre portava dell'acqua a chi stava manifestando contro il regime di Ortega.

#### Cosa rischia di perdere la Chiesa se Ortega continua a perseguire i cattolici del suo Paese?

Negli ultimi mesi, il regime ha chiuso 11 stazioni radio, 10 appartenenti alla diocesi di Matagalpa, e 3 televisioni locali. Inoltre, a più di 2.250 Ong è stato annullato il loro status legale nell'ambito di una vasta epurazione della società civile, dei diritti umani e delle organizzazioni umanitarie. Tra queste vanno annoverate diverse realtà religiose impegnate a fornire sostegno alle

fasce più povere della popolazione. Centinaia di prigionieri politici restano in carcere e moltissimi missionari sono stati espulsi dal Nicaragua semplicemente perché hanno denunciato il brutale regime di Ortega e sostenuto la libertà e la democrazia. A causa della persecuzione, due dei nostri pastori più amati e rispettati, il vescovo ausiliare Silvio José Báez di Managua e padre Edwin Román della chiesa di San Michele Arcangelo a Masaya, sono dovuti fuggire dal Paese e vivono in esilio negli Stati Uniti. Innumerevoli sacerdoti hanno dovuto abbandonare il Nicaragua, e non sappiamo quanti altri saranno costretti a farlo. La minaccia contro la Chiesa cattolica da parte di Ortega non è pericolosa solo per la Chiesa del Nicaragua, è pericolosa anche per altri Paesi a causa del messaggio che sta arrivando ad altri dittatori brutali e criminali, e cioè che possono agire nella più totale impunità.

#### A suo avviso, cosa dovrebbe fare la comunità internazionale?

Il problema che stiamo affrontando in Nicaragua è in parte dovuto al fatto che la comunità internazionale ha esitato, e non ha agito con la severità e la coerenza con cui avrebbe dovuto agire. La comunità internazionale non ha imposto le sanzioni necessarie per inviare un messaggio chiaro a Ortega che le sue azioni non sarebbero state ammesse. Non incombe una minaccia di azione militare da parte degli Stati Uniti o di qualsiasi altro Paese, e non sussiste una minaccia di rivolta armata da parte del popolo nicaraguense. Ciò significa che la gente del Nicaragua vive in una grande prigione. La comunità internazionale dovrebbe agire in modo coeso, e imporre davvero sanzioni in grado di scardinare il potere economico di Ortega.

#### Lei crede che la Chiesa in Nicaragua si trovi in una situazione paragonabile a quella della Chiesa in El Salvador al tempo del martirio di san Oscar Romero?

Penso che in Nicaragua la situazione sia anche peggiore perché in El Salvador la persecuzione della Chiesa era concentrata su monsignor Romero, e l'assassinio non era così diffuso come lo è oggi in Nicaragua. L'odio di Daniel Ortega e Rosario Murillo è rivolto a chiunque nella Chiesa cattolica.

#### Da altre parti del mondo è venuto qualche sostegno contro la persecuzione della Chiesa cattolica in Nicaragua?



STR / AFP VIA GETTY IMAGES



OSWALDO RIVAS / AFP VIA GETTY IMAGES



INTI OCON / AFP VIA GETTY IMAGES

C'è stata una bellissima risposta da parte del cardinale del Guatemala, Álvaro Leonel Ramazzini Imeri, e anche da parte dei vescovi dell'America Latina. Molte altre Conferenze episcopali aspettano che il Papa dia loro il via libera per poter condannare Daniel Ortega, per prendere posizione e schierarsi dalla parte di monsignor Álvarez. Non capisco perché nessun leader della Chiesa in altre parti del mondo parli pubblicamente di ciò che sta accadendo al vescovo Álvarez, ricordando il suo nome e la persecuzione della Chiesa in Nicaragua.

#### Papa Francesco ha fatto abbastanza per convincere Ortega a cessare le sue persecuzioni?

Io ho lanciato un appello pubblico a papa Francesco chiedendo a Sua Santità di parlare di questo tema per evidenziare la brutale persecuzione della Chiesa da parte del regime di Ortega. Sono molto grata al Santo Padre, ma credo che

la comunità cattolica potrebbe fare molto di più. Con tutta la buona volontà del Papa, devo dire con rammarico che non c'è spazio per il dialogo con un regime brutale. Ortega si chiede perché dovrebbe fare concessioni quando la comunità internazionale è così debole nel rispondere. Mi appello a Sua Santità affinché preghi pubblicamente per la Chiesa cattolica in Nicaragua, per i vescovi, i sacerdoti, le suore e i fedeli, e per chi è torturato in carcere. Perché noi nicaraguensi non meritiamo la stessa attenzione di cui godono gli ucraini? Mi rivolgo ai cardinali e alle Conferenze episcopali di tutto il mondo affinché celebrino Messe per pregare per il popolo del Nicaragua, per la sua Chiesa, per il vescovo Rolando Álvarez, per i sacerdoti e i seminaristi, e tutti i prigionieri politici sotto tortura.

(Traduzione e adattamento dall'inglese di Alessandro Bettero)